

Episodio di BAGNOLO SANTA FIORA 01.03.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Bagnolo	Santa Fiora	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 01/03/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1				1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. *Salvatore Cenni*, di anni 67, agricoltore.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

A Santa Fiora, il primo rastrellamento della 98. Legione GNR culminato con la morte di un civile si verificò il 25 ottobre 1943, quando fu ucciso Pietro Nuti, accusato di aver dato ospitalità a ex-prigionieri Alleati. Nel paese amiatino l'insofferenza verso la guerra e la RSI si manifestò chiaramente il 25 gennaio 1944, giorno in cui 60 persone armate di bastoni si radunarono di fronte alla caserma dei carabinieri, per ottenere il rilascio di tre renitenti alla leva. Nell'occasione furono feriti due civili, poiché i carabinieri lanciarono due bombe a mano per sedare la rivolta. Per evitare il fallimento della chiamata alle armi (il bando scadeva l'8 marzo) e stroncare il sempre più forte e organizzato movimento partigiano della zona, dai primi giorni del

Il mese di marzo 1944 i nazifascisti organizzarono un imponente rastrellamento in tutta l'area di Santa Fiora, previo accordo fra i capi delle province di Grosseto, Siena e Viterbo. Duri colpi furono inferti a vari reparti della Banda "Arancio Montauto", mentre la formazione di Montebuono di Sorano fu costretta allo scioglimento. Dopo gli attacchi le forze nazifasciste dichiararono queste zone «virtualmente ripulite dai ribelli», ma l'affluenza al reclutamento fu comunque molto scarsa ovunque: a Santa Fiora si presentarono solo 38 dei 122 richiamati alle armi. Nel contesto di questi ampi rastrellamenti, condotti nei primi giorni di marzo anche nell'area di Santa Fiora, si colloca l'uccisione di Salvatore Cenni, un semplice agricoltore intento ai lavori nei campi, colpito il 1. marzo da una fucilata sparata dai militi della GNR della 98. Legione. Trasportato ferito all'ospedale di Grosseto, Cenni morì il mattino successivo. Dalla fine di marzo a Santa Fiora si formò un Gruppo di azione patriottica (GAP), che operò in collegamento col distaccamento "O. Sabatini" della Brigata "Spartaco Lavagnini" e compì numerose azioni contro i nazifascisti fino al 18 giugno 1944, quando il paese fu liberato dalle truppe del Corpo di spedizione francese.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto:

98. Legione GNR.

Nomi:

Ignoti.

Note sui presunti responsabili:

I responsabili della morte di Cenni potrebbero ritrovarsi tra gli autori del rastrellamento in agro di Santa Fiora del 3-4 marzo 1944. Infatti secondo la sentenza del "Processone" imbastito dalla Corte d'Assise di Grosseto contro i fascisti repubblicani della provincia (18 dicembre 1946), il rastrellamento in agro di Santa

Fiora del 3-4 marzo 1944 (siamo nei giorni subito successivi all'uccisione di Cenni,) fu organizzato dal capo della provincia Ercolani e diretto dal comandante della 98. Legione GNR Ennio Barberini. La colonna dei rastrellatori, guidata dal capo della squadra "Ettore Muti" Michele De Anna, era composta anche dal commissario prefettizio di Grosseto Inigo Pucini e da altri militi della GNR e agenti di PS. Stando a quanto si legge nelle motivazioni della sentenza, parteciparono di sicuro al rastrellamento i capitani della GNR Mario Santini e Renzo Vitali, il tenente della GNR Vittorio Ciabatti, il commissario aggiunto di PS Pompilio Lorenzini e i militi Vittorio Faenzi, Sestino Ciacci, Lorenzo Santarelli, Armando Gori, Mario Giannini, Giovacchino Brinci, Biagini Bertè, Augusto Marrini e Fosco Tuliani. In seguito alle azioni di rastrellamento, Ercolani e Barberini istituirono a Santa Fiora un Tribunale Militare Straordinario sul campo, presieduto dall'ufficiale della GNR e triumviro della Federazione fascista repubblicana di Grosseto Generoso Pucci.

Estremi e Note sui procedimenti:

Per questo episodio non fu mai avviato un procedimento giudiziario. Nel "Processone" ai fascisti repubblicani della provincia, la Corte d'Assise di Grosseto giudicò i responsabili del rastrellamento in agro di Santa Fiora del 3-4 marzo 1944, senza però fare alcun riferimento alla morte del civile Salvatore Cenni.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de'Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 141, 214, 217, 224, 237, 239, 242, 244, 252.
- Centro studi "Fernando Di Giulio", *Resistenza e liberazione. Documenti e testimonianze dell'area amiatina*, Arcidosso, 1995, pp. 25-28.

- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 80-82, 155-161.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, 1943-'45, *La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 131.
- Tamara Gasparri, *La Resistenza in provincia di Siena*, Olschki, Firenze, 1976, pp. 136-138.
- Marco Grilli, *Per noi il tempo s'è fermato all'alba. Storia dei martiri d'Istia*, Isgrec-Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 45-46, 111, 132-134.
- Renzo Vanni, *La Resistenza dalla Maremma alle Apuane*, Giardini, Pisa, 1972, p. 123.
- Giovanni Verni, *Cronologia della Resistenza in Toscana*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.

Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale Pubblica Sicurezza, Divisione affari generali e riservati, Categorie annuali, RSI 1943-1945, b. 4, f. Grosseto.
- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 40, Sentenza del Processone.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 49, Relazione sul Raggruppamento patrioti Monte Amiata.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4, Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISRT, Luigi Micheletti – Gnr, Mattinali del Comando generale Gnr, 02/04/1944.

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
MARCO GRILLI.